

Chi sono i poveri in Italia

Caritas, 2023

- Genitori fragili** → compresi tra i 35 e i 60 anni, per lo più donne, per il 60% coniugato. Il 90,7% ha figli minori e un nucleo familiare numeroso. La maggior parte vive in affitto e vi è una maggiore incidenza di italiani (48,6%).
- Famiglie povere** → principalmente donne (65,4%) adulte (tra i 35 e i 60 anni), coniugate, con figli spesso minori (82,7%) con un'incidenza di stranieri maggiore (61,9%). Costituiscono nuclei familiari da 2 a 4 persone. 1/3 risulta occupato.
- Vulnerabili soli** → compresi tra i 35 e i 60 anni, per lo più uomini tendenzialmente celibi, divorziati o separati. L'83% vive solo, ma molti hanno problemi abitativi o non hanno abitazione. 1/10 ha problemi di dipendeze.
- Poveri soli** → compresi tra i 35 e i 60 anni, per lo più uomini di cui il 78,8% vivono soli. Tenzialmente celibi, divorziati, separati e pensionati. L'86% è senza figli e l'incidenza di disoccupati è sopra la media.
- Giovani stranieri in transito** → età media di 25 anni, per lo più uomini celibi. 1/2 è di origine africana e si trova al confine tra Italia e Francia. Il 75% non ha dimora e la maggior parte si dichiara studente.
- Poveri minori** → 1 milione 269 mila minori (13,4% rispetto al 9,7% degli individui a livello nazionale), dove il numero aumenta nel Mezzogiorno (15,9%).

Disagio Occupazionale

Disagio Economico

Disagio abitativo, occupazionale, dipendenze

Disagio Occupazionale

Disagi da migrazione

Disagio familiare

PROFILI SOCIALI ASSISTITI CARITAS:
TREND DI CONFRONTO 1° SEMESTRE 2022 - 1° SEMESTRE 2023

Profili sociali	Trend 2022/23
Numero di persone assistite	↓
Persone sole	↑
Coniugati	↓
Celibi/nubili	↑
Divorziati	↑
Con figli	↔
Disoccupati	↑
Lavoratori poveri (occupati)	↔
Pensionati	↔
Persone senza dimora	↑
Poveri cronici	↑
Nuovi ascolti	↓

↓ in calo, ↑ in aumento, ↔ stazionario

Misure di contrasto alla povertà alimentare

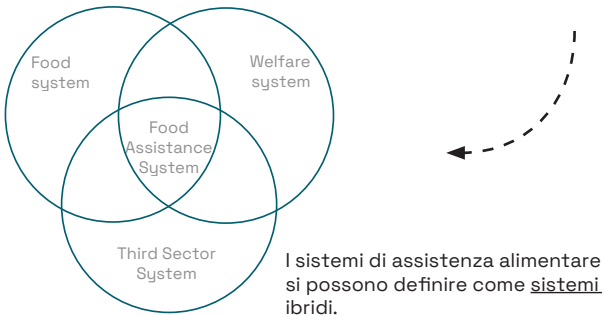
Galli, Cavicchi, Brunori, 2019 - Caritas, 2020

Gli interventi di contrasto alla povertà alimentare sono prevalentemente basati sulla visione del cibo come un bisogno e non come un diritto.

deresponsabilizzazione delle istituzioni dall'obbligo di promuovere politiche attive per la promozione di questo **assenza del right-based approach**

Il sistema di assistenza alimentare ha due principale

- Riduzione di eccedenze alimentari**
- Diminuzione della povertà alimentare**
- Settore pubblico
Settore privato
Terzo settore



Food waste Management

Galli, Cavicchi, Brunori, 2019

Parte delle politiche del contrasto alla povertà alimentare sono fortemente interconnesse con quelle che hanno come obiettivo la riduzione dello spreco alimentare.

Food Surplus → Nuova risorsa → Reinvestimento nell'uomo

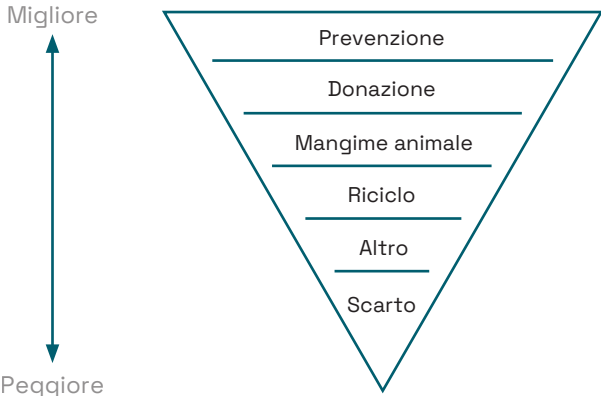
1. FOOD SURPLUS

Cibo edibile progettato, prodotto, venduto o servito ma che, per diversi motivi, non è stato venduto o consumato; è cibo prodotto oltre i bisogni nutrizionali di qualcuno.

2. FOOD WASTE

'foods surplus' che non è recuperato per sfamare le persone, gli animali o per produrre nuovi alimenti; è un sottoprodotto del 'food surplus'.

GERARCHIA DELLE MIGLIORI MODALITÀ PER GESTIRE LO SPRECO (EU WASTE FRAMEWORK DIRECTIVE)



RECUPERO DEL SURPLUS

“Ricevere, con o senza pagamento, cibo (processato, semi processato o grezzo) che sarebbe altrimenti stato scartato o sprecato dalle catene di approvvigionamento del sistema alimentare dell'agricoltura, dell'allevamento e della pesca”

RIDISTRIBUZIONE DEL SURPLUS

“Conservare o processare e poi distribuire il cibo ricevuto con la sicurezza, qualità e linee guida regolatorie opportune direttamente o attraverso intermediari e con o senza pagamento, a coloro che ne hanno accesso per l'acquisizione di alimenti”

(Galli, Cavicchi, Brunori, 2019)